

Ann. Mus. civ. Rovereto	Sez.: Arch., St., Sc. nat.	Vol. 9 (1993)	193-208	1994
-------------------------	----------------------------	---------------	---------	------

CARLO ARGENTI

## SEGNALAZIONI FLORISTICHE PER LA PROVINCIA DI BELLUNO. I.

**Abstract** - CARLO ARGENTI - Floristic findings in the Belluno Province (North Italy). I.

The author reports 23 remarkable findings of vascular plants of Belluno Province (Veneto - North Italy). *Bromus carinatus*, a exotic species, is new for Italy. *Epipactis greuteri* is new for North Italy. Other species are new for Veneto Region: *Erysimum virgatum*, *Cardaminopsis arenosa*, *Galium rotundifolium*, *Poa remota*, *Gaudinia fragilis*, *Carex appropinquata*, *Carex lasiocarpa*, *Cyperus microiria*. Some other are new for the flora of Belluno province: *Crepis sancta*, *Orchis purpurea*, *Epipactis microphylla*. The remaining records are new growing areas or confirmations for the territory. The findings are the result of the author's researchs in the Belluno Province, with special care for Zoldo and Agordo Valley and for the bottom valley's localities neglected from other botanists or localities with incomplete knowledges.

**Key words:** Floristics, New reports, Belluno, Veneto, North Italy.

**Riassunto** - CARLO ARGENTI - Segnalazioni floristiche per la Provincia di Belluno. I.

Si dà notizia di 23 specie di piante vascolari interessanti la flora della Provincia di Belluno (Veneto - Italia nordorientale). Una risulta nuova per la flora nazionale: *Bromus carinatus*; una è nuova per l'Italia settentrionale: *Epipactis greuteri*; alcune sono nuove per il Veneto: *Erysimum virgatum*, *Cardaminopsis arenosa*, *Galium rotundifolium*, *Poa remota*, *Gaudinia fragilis*, *Carex appropinquata*, *Carex lasiocarpa*, *Cyperus microiria*; altre ancora risultano nuove per la flora bellunese: *Crepis sancta*, *Orchis purpurea*, *Epipactis microphylla*. Di *Ophioglossum vulgatum*, *Salix pentandra*, *Salix glaucosericea*, *Drosera anglica*, *Saxifraga mutata*, *Scheuchzeria palustris*, *Poa chaixii*, *Juncus arcticus*, *Orchis simia* vengono indicate nuove stazioni per la provincia ovvero si confermano precedenti indicazioni. I ritrovamenti sono frutto principalmente di ricerche condotte dall'autore in provincia di Belluno, con particolare riferimento ad alcune zone (Agordino, Zoldano) ed ambienti, quali quelli di fondovalle, finora trascurati da precedenti autori o di cui si hanno conoscenze solo parziali.

**Parole chiave:** Floristica, Nuove segnalazioni, Belluno, Veneto, Nord Italia.

La Provincia di Belluno, pur dotata di un patrimonio floristico tra i più ricchi, è priva di un'opera che lo illustri adeguatamente, a differenza delle confinanti regioni del Trentino-Alto Adige e del Friuli - Venezia Giulia, che vantano in proposito più nobili tradizioni.

Esistono in verità numerosi contributi alla conoscenza floristica della Provincia di Belluno, ma pur sempre relativi a particolari aree, anche estese, e nessuno che la consideri nel suo insieme. Tra le zone meglio conosciute dal punto di vista floristico è indubbiamente il Cadore inteso in senso ampio considerando anche la Val Boite e il Comelico (AA.VV., 1977). La *Flora del Cadore* di R. PAMPANINI, pubblicata postuma nel 1958, è frutto di decenni di ricerche e di rigorose determinazioni dell'autore e riporta anche tutte le precedenti segnalazioni per la zona di altri botanici pubblicate fino al 1940 circa. Anche il Feltrino è ben conosciuto; per tale area esiste un catalogo floristico e varie note di aggiornamento (LASEN, 1983; 1984; 1993). Sono poi da ricordare numerosi contributi relativi ad aree più limitate o a particolari ambienti: si ricordano, ad esempio, *La Flora alveale del Fiume Piave* di MINIO (1910) oppure *La vegetazione della conca dolomitica di Caiada* pure di MINIO (1918) od ancora *La Flora del Monte Marmolada* di BOLZON (1914). A tali lavori sono da affiancare numerose pubblicazioni dedicate spesso alla segnalazione di specie notevoli, apparse per lo più all'inizio di questo secolo, per opera di vari botanici che esplorarono la provincia bellunese quali: R. HUTER, M. MINIO, P. BOLZON, E. DE TONI e altri ancora e che in questa sede sarebbe troppo lungo elencare. Per una bibliografia in proposito relativamente al Feltrino ed al Bellunese, si può far riferimento a LASEN (1985) e ARGENTI (1993).

È da ricordare ancora che alcune zone, poste ai limiti della provincia, sono state comprese nelle flore di regioni confinanti come nel caso di Sappada ovvero dei versanti bellunesi delle Alpi Carniche, più volte considerati nelle flore friulane (POLDINI, 1980). Altra fonte di conoscenza della flora bellunese sono infine le flore nazionali che non trascurano mai riferimenti diretti alla provincia, vuoi per conoscenza diretta della stessa, come nel caso di PIGNATTI (1982), vuoi perché numerosi botanici locali inviarono agli autori materiali dalla zona (BERTOLONI, 1833-1854; PARLATORE, 1848-1896).

A tutt'oggi le conoscenze sulla flora bellunese sono pertanto assai eterogenee oltre che disperse in una miriade di note e pubblicazioni spesso di difficile reperimento. Ci sono aree relativamente ben conosciute (Cadore, Feltrino); altre in cui i riferimenti sono lacunosi (Agordino, Alpi) ed altre ancora sono pressoché sconosciute dal punto di vista botanico (Zoldano, Prealpi Bellunesi).

L'unico tentativo di una flora che consideri tutta la provincia rimane ancora quello del medico bellunese A. F. SANDI, già assistente all'Orto Botanico di Padova, che nel 1837 pubblicò un elenco di tutte le specie da lui censite nel bellunese, a cui ora non si può che attribuire un valore storico (SANDI, 1837). Altra

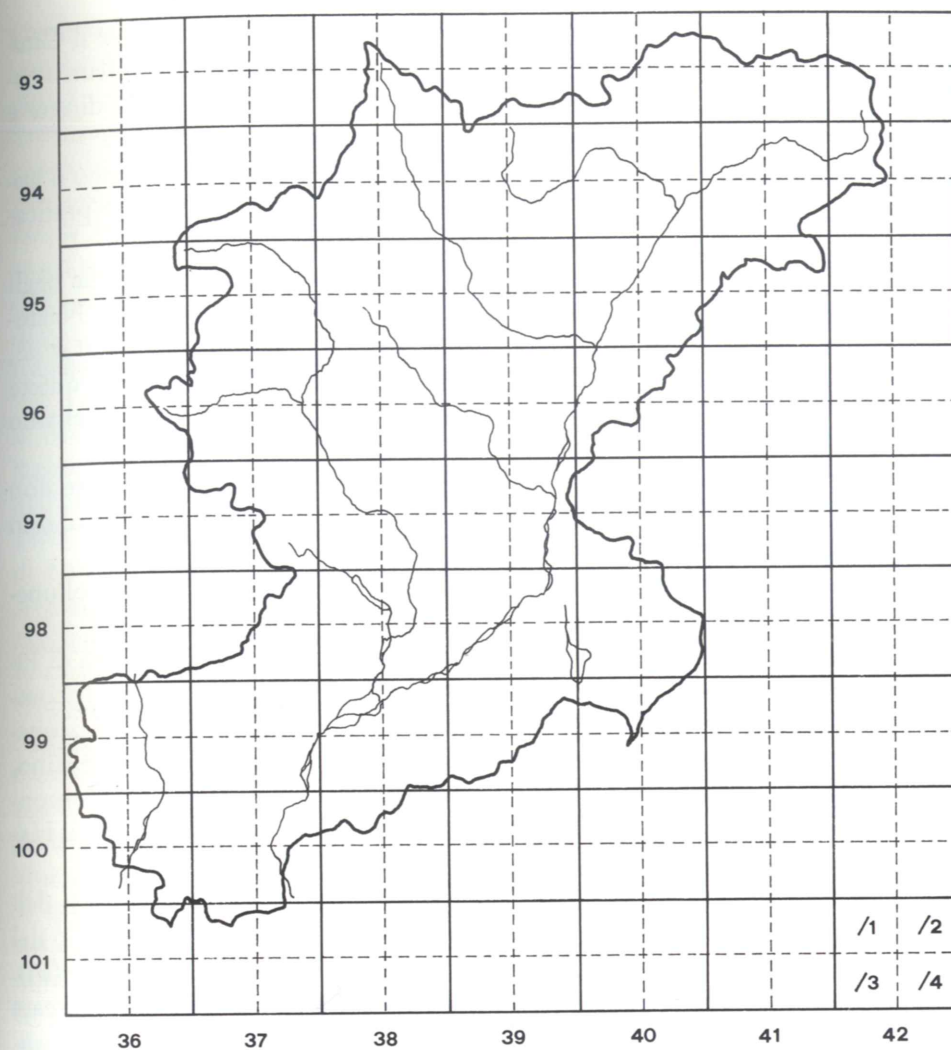


Fig. 1 - La Provincia di Belluno suddivisa secondo le aree di base e i quadranti della Cartografia Floristica Centroeuropea.



opera, di poco successiva, a cui far riferimento per la flora provinciale è il *Catálogo delle piante vascolari del Veneto* di DE VISIANI e SACCARDO (1869) frutto comunque di un lavoro compilativo dei due autori più che di ricerche dirette e le cui indicazioni sono, il più delle volte, assai vaghe.

È comunque da notare come le ricerche floristiche in provincia, dopo il notevole fervore della fine '800 e dei primi anni di questo secolo, si siano praticamente esaurite tra le due guerre.

Solo per opera di S. PIGNATTI e della consorte E. WIKUS sono riprese negli anni '70 e sono state rivolte prevalentemente all'area dell'odierno Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e alla conca di Cortina d'Ampezzo (LASEN *et al.*, 1977; PIGNATTI-WIKUS, 1978; PIGNATTI, 1981; PIGNATTI, 1990). Assieme a queste sono da ricordare le ricerche di LASEN riguardanti particolarmente il Feltrino (LASEN, 1983; 1984; 1993).

In tempi più recenti ho personalmente iniziato ad erborizzare in aree non ancora interessate da ricerche sistematiche, quali lo Zoldano e l'Agordino, o in ambienti finora tralasciati, quali quelli di fondovalle.

Si dà qui notizia di alcuni ritrovamenti di specie interessanti la flora bellunese e, più in generale, la flora veneta.

Le specie segnalate sono elencate secondo l'ordine e la nomenclatura di PIGNATTI (1982); nel caso di *Bromus carinatus* si è seguito SMITH (1980). Nella compilazione delle varie segnalazioni si è cercato di attenersi allo schema redazionale seguito da PROSSER e FESTI (1992) per le segnalazioni floristiche del Trentino, a cui queste intendono ricollegarsi anche indicando i codici dei quadranti secondo la codifica della Cartografia Floristica Centroeuropea (EHRENDORFER e HAMANN, 1965).

Gli essiccata relativi alle segnalazioni sono conservati presso l'erbario dell'autore; quando indicato esistono anche reperti conservati presso l'Erbario del Museo Civico di Rovereto (ROV) o l'Erbario Centrale Italiano di Firenze (FI). Nel caso delle orchidee si è preferito non ricorrere alla preparazione di essiccata ma al reperto fotografico.

Con l'occasione ringrazio il Sig. Isidoro Barattin e il dr. Michele Cassol per le specie gentilmente segnalatemi; il dr. Cesare Lasen per i consigli e le informazioni e il dr. Filippo Prosser per la determinazione di *Bromus carinatus*. Ringrazio ancora il dr. Italo Boiti di Predazzo per la determinazione degli sfagni di Pra Torond e il dr. Richard Lorenz di Weinheim per la determinazione di *Epiactis greuteri* e le notizie relative alla stessa.

### 1. *Ophioglossum vulgatum* L. (*Ophioglossaceae*)

REPERTO. Ai piedi del M. Serva, in località Le Sort di Sargnano (Comune di Belluno) [9839/1], in un prato umido a *Molinia*, 450 m s.l.m., 21 Jun 1991, C. Argenti.

OSSERVAZIONI. Conferma per la flora bellunese. Pur se indicata da PIGNATTI (1982) come comune nell'arco alpino, la specie appare poco frequente in provincia. Indicata solo genericamente per i pascoli montani del bellunese da DE VISIANI e SACCARDO (1869), è invece segnalata in modo circostanziato solo da MINIO (1911) che la indica per il Bosco di S. Mamante sopra Caleipo a 550 m, sempre in Comune di Belluno, ma sulla dorsale prealpina. Di tale stazione non si ha più conferma. Nella località delle Sort la specie è presente in un centinaio di esemplari in un prato sortuoso su cui in passato, non si comprende in base a quali principi agronomici, era stato tentato l'impianto di un vigneto con ibridi produttori diretti, ora abbandonato. Ed è proprio lungo i filari che oggi si insedia preferibilmente *Ophioglossum vulgatum*.

### 2. *Salix pentandra* L. (*Salicaceae*)

REPERTI. Alcuni esemplari a Pian de Palui in Val Pramper (Comune di Forno di Zoldo - BL) ai margini di una piccola torbiera [9638/4], 1480 m s.l.m., 15 Jul 1990, C. Argenti; relativamente abbondante nella torbiera di Palafavera nella Valle di Zoldo (Comune di Zoldo Alto - BL) [9538/4], 1515 m s.l.m., 1 Sep 1992, C. Argenti; torbiera sotto Malga Coltrondo (nella zona tra Passo Monte Croce Comelico e Col Quaternà, in Comune di Comelico Superiore - BL) [9340/2], 1790 m s.l.m., 8 Ago 1991, C. Lasen; osservato anche nella torbiera verso Colle della Croce (poco lontano dalla torbiera precedente, Comune di Comelico Superiore - BL) [9340/2], 1710 m s.l.m., 8 Ago 1991, C. Lasen.

OSSERVAZIONI. Conferma per la flora veneta. Anche se indicato genericamente per il Veneto da PIGNATTI (1982), MARTINI e PAIERO (1988) lo escludono, limitando la specie alle Alpi centrali. In effetti per la provincia di Belluno esistono vecchie segnalazioni (DE VISIANI e SACCARDO, 1869) e reperti d'erbario che indicano la specie già in passato presente in zona e maggiormente diffusa. Nell'Erbario del Museo di Scienze Naturali di Trento è conservato un esemplare di *Salix pentandra* raccolto nel secolo scorso nelle paludi della Secca nei pressi del Lago di S. Croce (LASEN, 1989). POLDINI (1991) non lo indica per la flora friulana; tali stazioni rappresentano pertanto il nuovo limite sudorientale di diffusione della specie in Italia.

### 3. *Salix glaucosericea* FLOD. (*Salicaceae*)

REPERTI. Pendici nordorientali del Col di Lana verso il Rio Andraz (Comune di Livinallogo del Col di Lana - BL) ai margini di una sorgente [9437/4], 2130 m s.l.m., 7 Ago 1988, C. Argenti (ROV); pendici sudoccidentali del Settsass verso l'Altopiano del Chertz (Comune di Livinallogo del Col di Lana - BL) su pascolo cespugliato [9437/4], 2150 m s.l.m., 15 Jul 1992, C. Argenti.

OSSERVAZIONI. Nuovi dati distributivi per la provincia. MARTINI e PAIERO (1988) indicano tale salice come endemico delle Alpi occidentali e centrali, segnalando-



lo come sporadico nelle Dolomite Atesine (Corvara di Badia) ma non riportandolo per il Veneto. DEL FAVERO *et al.* (1990) segnalano per la prima volta la presenza di tale specie per il Veneto indicandola in località Salere, nei pressi del Passo Pordoi tra 2200-2400 m s.l.m. I ritrovamenti sul Settsass e sul Col di Lana confermano la presenza di *Salix glaucosericea* nel Veneto anche se esso pare limitato all'alto bacino del Cordevole su substrato siliceo e collegato evidentemente con le vicine stazioni della Val Badia.

#### 4. *Erysimum virgatum* ROTH (*Cruciferae*)

REPERTO. Fortogna di Longarone (Belluno), in luogo incolto-ruderale [9739/4], 420 m s.l.m., 28 Mai 1993, C. Argenti (ROV).

OSSERVAZIONI. Specie nuova per il Veneto. PIGNATTI (1982) indica la specie come comune per le Alpi dal Trentino alla Liguria, propria di ambienti e pendii sassosi, bordi di boschi e di vie, prati aridi. Il recente rinvenimento e la peculiarità della stazione non risolvono al momento i dubbi circa lo stabile insediamento della specie nella flora bellunese anche se è più probabile la sua presenza come avventizia effimera.

#### 5. *Cardaminopsis arenosa* (L.) HAYEK (*Cruciferae*)

REPERTO. Greto del T. Desedan allo sbocco nella Valle del Piave, nei pressi di Faè di Longarone (Belluno) [9739/4], 440 m s.l.m., 10 Mai 1988, C. Argenti; greto del T. Cordevole all'altezza di Agordo (Belluno) [9738/1], 580 m s.l.m., 15 Sep 1990, C. Argenti.

OSSERVAZIONI. Specie nuova per il Veneto. PIGNATTI (1982) indica la specie in Italia come rara e presente nel Carso Triestino e in alcune località della Lombardia e Piemonte, escludendola dal Veneto e Trentino. Più recentemente PROSSER e FESTI (1992) l'hanno segnalata in quest'ultima provincia. La mancanza di precedenti segnalazioni o di esemplari conservati in erbario e il ritrovamento della specie in stazioni assai disturbate da attività estrattive, depongono per una sua recente diffusione nel Bellunese.

#### 6. *Drosera anglica* HUDSON (= *D. longifolia* L.) (*Droseraceae*)

REPERTO. Torbiera di Sochieva (Comune di Belluno) [9838/4], 360 m s.l.m., 25 Ago 1989, C. Argenti.

OSSERVAZIONI. Nuova stazione per la provincia. PIGNATTI (1982) indica la specie presente solo in poche località dell'Italia settentrionale. Per la provincia di Belluno la segnala al Passo di Monte Croce Comelico riprendendo PAMPANINI (1958). Da ARGENTI e LASSEN (1986) la specie viene segnalata per la località Pranolz nelle Prealpi Bellunesi. La presenza della specie nella torbiera di Passo M. Croce Comelico (o meglio, nel sistema di torbiere e paludi tra il Passo Monte Croce Comelico ed il Col Quaternà) ha ancor oggi conferma (LASSEN, com. verb.). La sta-

zione di Pranolz è invece da considerarsi estinta a seguito della costruzione di una casa, giusto sopra il piccolo biotopo. Fortunatamente la specie è stata individuata in una località poco lontana (Mellere) (LASSEN, com. verb.) e pertanto è da considerare ancora presente nelle Prealpi Bellunesi. Per la torbiera di Sochieva, sfiorata dal passaggio di un metanodotto e accantonato per il momento il suo possibile utilizzo come discarica, è auspicabile una rapida tutela.

#### 7. *Saxifraga mutata* L. (*Saxifragaceae*)

REPERTO. M. Terne, rupe sul versante della Valle del Medon (Comune di Belluno) [9839/1], 1450 m s.l.m., 11 Ago 1985, C. Argenti; Val del Torcol, Pale di S. Lucano (Comune di Taibon Agordino - BL) su rupe sotto Malga Ambrusogn [9637/4], 1570 m s.l.m., 17 Jul 1992, C. Argenti.

OSSERVAZIONI. Nuovi dati distributivi in provincia di Belluno. PIGNATTI (1982) segnala la specie come diffusa lungo il bordo meridionale delle Alpi dal Feltrino alle Grigne. MARTINI e POLDINI (1980) hanno esteso più ad oriente l'areale di diffusione in Italia indicandola per il Friuli sul M. Raut. Per la provincia era segnalato solo per le Alpi Feltrine (LASSEN, 1983). Sul M. Terne la specie colonizza le rupi calcaree dal greto del Torrente Medon fino a 1500 m di quota. Nella recente revisione dell'erbario del dr. Francesco Caldart, conservato presso il Museo Civico di Belluno, è emerso la presenza di un esemplare di *Saxifraga mutata* raccolto nella Valle del Gresal (vicina alla Valle del Medon) a Pian di Regnach [9838/2], 1000 m s.l.m., 17 Ago 1957, F. Caldart; la specie non era stata finora osservata in tale località.

#### 8. *Galium rotundifolium* L. (*Rubiaceae*)

REPERTO. Col de Foia nei pressi di Agordo (Belluno) in bosco misto con faggio [9738/1], 700 m s.l.m., 3 Jun 1988, C. Argenti (ROV).

OSSERVAZIONI. Specie nuova per la flora veneta. PIGNATTI (1982) la indica solo per le Alpi occidentali (verso E fino alle Grigne) e per la dorsale appenninica fino alla Sila mentre la esclude per le regioni nordadriatiche. Il ritrovamento della specie da parte di POLDINI (1980) nel Carso triestino ma in territorio jugoslavo, in area rimboschita con abete rosso, larice e pino nero, da FEOLI CHIAPPELLA e POLDINI (1985) viene interpretata come una introduzione legata al coniferamento artificiale in ambienti di latifoglie.

Più recentemente GAFTA (1993) segnala la specie come nuova per il Trentino, indicandola in quattro località situate ad W della Valle dell'Adige, e prospetta la possibilità che anche in questo caso *Galium rotundifolium* sia stato favorito nella sua diffusione da rimboschimenti artificiali di abete rosso. Nel caso del Col de Foia non si è di fronte a rimboschimenti artificiali, ma il fatto che la specie appaia in piccoli nuclei nei punti più degradati di un bosco misto a prevalenza



di faggio, fa pensare ad una sua diffusione favorita da cause antropiche. Resta sorprendente quanto questa stazione disti da altre località in cui *Galium rotundifolium* è stato segnalato.

**9. Phacelia tanacetifolia** BENTHAM (*Hydrophyllaceae*)

REPERTO. Val Asinera, pendici settentrionali delle Cime di S. Sebastiano (Comune di Forno di Zoldo - Belluno) [9638/4], sentiero al margine del bosco, 950 m s.l.m., 8 Jul 1989, C. Argenti.

OSSERVAZIONI. Nuovi dati distributivi per la provincia. La specie è già stata indicata da LASEN (1993) come inselvatichita nel Feltrino (Arten e Fonzo). Questo ritrovamento conferma la progressiva diffusione di questa specie originaria della California che PIGNATTI (1982) segnala solo per la Val Pusteria. Numerosi sono stati infatti i ritrovamenti segnalati in seguito (MARTINI e POLDINI, 1987; POLDINI, 1991). La presenza di *Phacelia tanacetifolia* in provincia appare legata al suo impiego nell'inerbimento di scarpate più che come pianta mellifera.

**10. Crepis sancta** (L.) BABC. subsp. *sancta* (*Compositae*)

REPERTO. Polpet di Ponte nelle Alpi (Belluno), incolto nei pressi della Stazione FF.SS. [9839/2], 400 m s.l.m., 27 Mai 1988, C. Argenti.

OSSERVAZIONI. Specie nuova per la flora della provincia. PIGNATTI (1982) non la indica per il Veneto pur segnalandola in espansione nelle zone a clima mediterraneo dell'Italia. La specie risulta da tempo presente nel Veronese (PROSSER e FESTI, 1992) e probabilmente diffusa anche altrove nel Veneto. Sempre PROSSER e FESTI (1992) segnalano anche per il Trentino la particolare diffusione di *Crepis sancta* legata alle Stazioni FF.SS. Il ritrovamento di Polpet, ove la specie si mantiene da alcuni anni, rappresenta probabilmente l'estremo settentrionale di risalita della specie lungo la Valle del Piave.

**11. Scheuchzeria palustris** L. (*Scheuchzeriaceae*)

REPERTO. Torbiera di Pra Torond in Val Pramper (Comune di Forno di Zoldo - BL) [9639/3], 928 m s.l.m., 26 Ago 1989, C. Argenti.

OSSERVAZIONI. Nuova segnalazione per la provincia di Belluno. Rispetto alla distribuzione della specie in Italia prospettata da PIGNATTI (1982), negli ultimi anni si sono succeduti numerosi ritrovamenti nell'arco alpino; si veda in proposito PROSSER e FESTI (1992) che danno un quadro aggiornato delle stazioni conosciute di questa specie.

La prima segnalazione per il Veneto è di GERDOL (1980) che la indica nei pressi di Malga di Nemes a 1850 m s.l.m., giusto sul confine tra le province di Belluno e Bolzano, poco lontano dal complesso di torbiere del Passo di Monte Croce Comelico - Col Quaternà. Nella torbiera di Pra Torond la specie si insedia in un aggalato caratterizzato da presenza di *Carex rostrata*, *Menyanthes trifoliata*,

*Viola palustris*, *Drosera rotundifolia* e numerosi sfagni: *Sphagnum subsecundum*, *S. palustre*, *S. angustifolium*.

**12. Poa chaixii** VILL. (*Graminaceae*)

REPERTO. M. Terne, Valle dell'Ardo a NW di Belluno [9839/1], pascolo, 1550 m s.l.m., 21 Jun 1988, C. Argenti; Conca di Cornia, Gruppo del Pramper (Valle di Zoldo ma Comune di Longarone - Belluno) [9739/1], pascolo, 1710 m s.l.m., 28 Jul 1990, C. Argenti; Crep de le Piaie, Valle dell'Ardo [9739/3], pascolo, 1650 m s.l.m., 8 Jul 1993, C. Argenti.

OSSERVAZIONI. Nuovi dati distributivi per la provincia. *Poa chaixii* è indicata per la prima volta in provincia da PIGNATTI-WIKUS (1978) nella Valle del Rio Faon presso Tabià Ruoiben a 1700 m sopra S. Vito di Cadore. Della segnalazione non tiene conto però PIGNATTI (1982) che non la riporta per il Veneto. *Poa chaixii* è comunque presente in provincia. Appare infatti relativamente diffusa in alcuni pascoli della fascia subalpina, abbondantemente sfruttati in passato, nella Valle dell'Ardo e nella Valle di Zoldo. La Valle del Piave, in base a questi ritrovamenti, verrebbe ad essere il nuovo limite sudorientale dell'areale della specie in Italia.

**13. Poa remota** FORSELLES (*Graminaceae*)

REPERTO. Greto del T. Cismon nei pressi di Ponte Oltra (Comune di Lamon - BL) [9936/2], bosco ripariale, 400 m s.l.m., 17 Jun 1983, C. Lasen et C. Argenti.

OSSERVAZIONI. Nel giugno dell'83, durante una escursione con C. Lasen, in un bosco ripariale lungo il T. Cismon poco a valle di Ponte Oltra, avevamo raccolto una *Poa* che, pur con qualche dubbio, si era attribuita a *Poa chaixii* e come tale era stata segnalata nella *Flora delle Alpi Feltrine* (LASEN, 1983).

Le recenti conferme per l'Alto Adige, unica zona segnalata per l'Italia da PIGNATTI (1982), e le nuove indicazioni per il Trentino (PROSSER, 1992; PROSSER e FESTI, 1992) hanno dato l'occasione per un riesame degli esemplari allora raccolti e conservati nei rispettivi erbari. Così si è avuto modo di verificare che i campioni in esame vanno correttamente attribuiti a *Poa remota*. Tale specie risulta pertanto nuova per la flora veneta mentre viene meno, di conseguenza, l'indicazione di *Poa chaixii* per la località di Ponte Oltra.

**14. Bromus carinatus** HOOKER & ARNOTT [= *Ceratochloa carinata* (HOOKER & ARNOTT) TUTIN] (*Graminaceae*)

REPERTO. Presso Casera Becola, Conca di Caiada (Comune di Longarone - BL) [9739/4], 1400 m s.l.m., 19 Ago 1990, lg. C. Argenti et det. F. Prosser (ROV); lungo il greto del T. Cordevole all'altezza di Candaten (Sedico - BL) [9738/4], 440 m s.l.m., 13 Ago 1991, C. Argenti; località Pascoli di Bolzano Bellunese (Belluno) [9839/1], margine della strada, 700 m s.l.m., 7 Jun 1992, C. Argenti; locali-



tà Lambioi di Belluno [9839/3], luogo incolto - area di sgombero, 340 m s.l.m., 7 Jun 1993, *C. Argenti*.

OSSERVAZIONI. Avventizia esotica nuova per la flora italiana. La specie originaria del Nord America è segnalata da SMITH (1980) come avventizia in alcuni paesi del NW Europa (Gran Bretagna e Olanda). PALLAS (1994) riferisce sulla recente diffusione di *Bromus carinatus* in Germania. Il suo rinvenimento in provincia di Belluno è legato con tutta probabilità all'impiego negli inerbimenti effettuati a seguito di apertura di strade forestali; la connessione appare evidente nella stazione di Casera Becola. La specie è stata comunque raccolta od osservata in numerosi altri ambienti disturbati (aree di sgombero, margini stradali, greti di torrenti) nei quali pare abbia tendenza ad insediarsi spontaneamente.

**15. *Gaudinia fragilis* (L.) BEAUV. (*Graminaceae*)**

REPERTO. Belluno, centro storico [9839/1], luogo incolto, 400 m s.l.m., 24 Jun 1988, *C. Argenti* (ROV); Bibione (Provincia di Venezia) [10344/3], margine della strada, s.l.m., 27 Jun 1993, *C. Argenti*.

OSSERVAZIONI. Specie nuova per la provincia e per il Veneto. La specie è indicata da PIGNATTI (1982) come presente in Italia fino all'altezza della via Emilia, con occasionali presenze più a nord (Lombardia e Friuli). In quest'ultima regione non vengono comunque segnalati ritrovamenti recenti (POLDINI, 1991). La specie a Bibione è abbastanza comune in luoghi incolti e margini stradali; a Belluno, pur presente in ambienti analoghi, appare occasionale e forse è da considerare come avventizia effimera.

**16. *Juncus arcticus* DETH. in W. (*Juncaceae*)**

REPERTO. Versanti settentrionali del M. Settsass, poco lontano dal Rifugio Valparola (Comune di Livinallongo del Col di Lana - BL) [9437/4], piccola torbiera, 2250 m s.l.m., 15 Jul 1992, *C. Argenti*.

OSSERVAZIONI. Nuova stazione per la provincia. La prima segnalazione di *Juncus arcticus* in provincia di Belluno risale a FACCHINI (1855) che la indica per la Forcella Forada. Tale indicazione è ripresa da vari autori: da BERTOLONI (1833-1854) fino a PIGNATTI (1982). In tale località, posta a 1977 m di quota sui versanti nord del Monte Pelmo, la specie è ancora presente anche se l'ambiente risulta alquanto compromesso dal continuo calpestio di escursionisti, come si è avuto modo recentemente di constatare. *Juncus arcticus* è indicato anche da ZENARI (1948) sui Lastoi de Formin, a 2400-2500 m, poco più a nord della precedente stazione. La presenza della specie è nota anche per la torbiera nei pressi del Lago da Lago (versanti E della Croda da Lago, Comune di Cortina d'Ampezzo), a 2000 m di quota, in ambiente disturbato dalla presenza turistica.

Del ritrovamento sul Settsass, posto in una piccola torbiera ai margini di una sorgente, è da sottolineare la ricchezza della popolazione presente e l'ottimo sta-

to di conservazione del biotopo che, piuttosto defilato dall'itinerario escursionistico, non corre al momento pericoli di alterazioni.

**17. *Carex appropinquata* SCHUM. (*Cyperaceae*)**

REPERTO. Torbiera di Antole (Belluno) [9839/3], 470 m s.l.m., 18 Jun 1984, *C. Argenti* (ROV).

OSSERVAZIONI. Specie nuova per il Veneto. È segnalata da PIGNATTI (1982) solo per l'Alto Adige e il Friuli; successivamente è stata ritrovata in Lombardia (GERDOL, 1987) e in Trentino da VENANZONI (1991) e da PROSSER (1993); in tale lavoro si conferma inoltre la specie per l'Alto-Adige e si dà un quadro aggiornato delle segnalazioni della specie in Italia. Anche WALLNÖFER (1991) ne conferma la presenza in alcune località dell'Alto-Adige mentre POLDINI (1991) non riporta ritrovamenti recenti della specie in Friuli. Della presenza della specie nella Torbiera di Antole, assieme alla successiva, era stata data notizia su una rivista locale (ARGENTI, 1985).

**18. *Carex lasiocarpa* EHRH. (*Cyperaceae*)**

REPERTO. Torbiera di Antole (Belluno) [9839/3], 470 m s.l.m., 18 Jun 1984, *C. Argenti*; Torbiera di Serla, versanti sudorientali del M. Pelmo (nei pressi di Zoppè di Cadore ma amministrativamente in Comune di Vodo di Cadore - BL) [9539/3], 1627 m s.l.m., 27 Ago 1992, *C. Argenti*.

OSSERVAZIONI. Specie nuova per il Veneto. PIGNATTI (1982) indica la specie come rara nell'arco alpino dalla Carnia al Piemonte, non segnalandola però per il Veneto. La presenza nella Torbiera di Antole di questa *Cyperaceae* assieme alla precedente e ad altre ancora (*Carex diandra*, *C. pseudocyperus*) sottolinea l'interesse floristico del biotopo, pur se assai impoverito negli ultimi decenni rispetto a quanto segnalato precedentemente (ARGENTI, 1984).

**19. *Cyperus microiria* STEUDEL (*Cyperaceae*)**

REPERTO. Longano di Sedico (Belluno) [9938/1], infestante in campo di mais, 290 m s.l.m., 22 Ago 1985, *C. Argenti* (FI).

OSSERVAZIONI. Avventizia nuova per la flora veneta. Specie originaria dell'Asia orientale, indicata da PIGNATTI (1982) in Piemonte e Lombardia e legata a fanghiglie della zona delle risaie. Nei pressi di Longano la specie viene osservata da alcuni anni come infestante dei campi di mais nei punti ove periodicamente si verificano ristagni d'acqua.

**20. *Orchis purpurea* HUDSON (*Orchidaceae*)**

REPERTO (fotografico). Località Tovenà di Bolzano Bellunese (Belluno) [9839/1], margini bosco ceduo a carpino bianco, 710 m s.l.m., 5 Jun 1992, *M. Cassol*.

OSSERVAZIONI. Specie nuova per la provincia. L'orchidea pur non frequente è



segnalata nel Veneto fino alla fascia pedemontana ma per la provincia di Belluno non esistono precedenti indicazioni seppur generiche. Del resto è difficile pensare che sia finora sfuggita data la taglia notevole della pianta e la vistosità dei fiori. La stazione è limitata ad un paio di esemplari e ricerche effettuate in ambienti analoghi poste nelle vicinanze hanno dato esito negativo.

### 21. *Orchis simia* LAM. (*Orchidaceae*)

REPERTO (fotografico). Pendici meridionali del M. Dolada sopra Pieve d'Alpago [9840/1], in un prato, 800 m s.l.m., 20 Mai 1991, I. Barattin.

OSSERVAZIONI. Conferma per la flora della provincia. In verità la precedente segnalazione (sub *O. tephrosanthos* VILL.) è assai remota e priva di una precisa localizzazione, risalendo a SANDI (1837). La stazione è rappresentata da alcuni esemplari (la cui regolare fioritura è controllata da alcuni anni), presenti in un prato marginale ma ancora periodicamente falciato. La presenza della specie sul M. Dolada appare abbastanza isolata non risultando segnalata nella vicina fascia pedemontana trevigiana e considerato che pure nel confinante Friuli è indicata solo sporadicamente (POLDINI, 1991).

### 22. *Epipactis greuteri* H. BAUMANN & KÜNKELE (*Orchidaceae*)

REPERTO. Pendici meridionali del M. Celo a SE di Agordo (Belluno) [9738/1], in bosco a Pino silvestre, 1300 m s.l.m., 24 Jul 1992, lg. C. Argenti et det. R. Lorenz; esemplari appartenenti a *Epipactis helleborine* (aggr.) in tutto simili a quelli del M. Celo sono stati osservati sempre in bosco a Pino silvestre sui versanti W del Bosconero, nel Canale di Zoldo, sopra la località Mezzocanale [9739/1], 700 m s.l.m., 9 Ago 1993.

OSSERVAZIONI. Prima segnalazione per l'Italia settentrionale. La specie è stata descritta da BAUMANN & KÜNKELE (1981) su popolazioni della Grecia settentrionale (Trikkala) e successivamente è stata trovata ancora in Grecia (M. Olimpo - Tessaglia) e in Jugoslavia. In Italia la prima segnalazione di *Epipactis greuteri* è relativa all'Appennino Tosco-Romagnolo nella Foresta di Campigna e adiacenze (SAVELLI et al., 1988). La specie è stata poi ritrovata in Calabria e sul Gargano (LORENZ & KÜNKELE, 1990). Secondo LORENZ (in litt.) *Epipactis greuteri* appare in forma tipica nelle stazioni dell'Appennino Tosco-Romagnolo e trova l'habitat ottimale nei boschi di faggio o abete bianco e faggio. Sempre secondo LORENZ la forma raccolta sul M. Celo si collega con quelle della Calabria (di faggeta) e con altre di recente ritrovamento nell'Abruzzo (di pineta). Tali forme, che si differenziano dall'aspetto tipico per la spiga più densa, le foglie un poco più arrotondate, i fiori meno pendenti e più aperti, sono da ricondurre comunque a *Epipactis greuteri* s.l..

### 23. *Epipactis microphylla* (EHRH.) SWARTZ (*Orchidaceae*)

REPERTO (fotografico). Pendici orientali di Cima dell'Albero (Gruppo del Bo-

sconero) sopra l'abitato di Olantrèghe (Comune di Castellavazzo - BL) [9739/2], faggeta, 910 m s.l.m., 16 Jul 1992. C. Argenti.

OSSERVAZIONI. Specie nuova per la provincia. PIGNATTI (1982) la indica diffusa in tutto il territorio nazionale ma poco frequente. Nel Trentino è indicata come assai rara (PERAZZA, 1992) e parimenti nel Friuli (POLDINI, 1991). Anche nel Veneto è segnalata come assai sporadica (DE VISIANI & SACCARDO, 1869; BOLZON, 1898). Più recentemente ne è indicata la presenza sull'Altopiano di Tonezza e sul M. Summano (GIRELLI, 1987) mentre PAOLUCCI (1993) non conferma vecchie indicazioni per i Colli Euganei.

Nella faggeta di Cima dell'Albero sono stati rinvenuti alcuni esemplari che spuntano tra l'abbondante lettiera di foglie secche. La scarsa appariscenza dell'orchidea è forse il motivo della mancanza di precedenti segnalazioni in zona.

### BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 1977 - Carta delle conoscenze floristiche d'Italia (a cura del Gruppo Lavoro Floristica della Società Botanica Italiana). *Inf. Bot. Ital.*, 9 (3): 281-284.
- ARGENTI C., 1984 - La torbiera di Antole: un biotopo degradato. *Dolomiti*, 7 (1): 25-28.
- ARGENTI C., 1985 - Ancora sulla torbiera di Antole. *Dolomiti*, 8 (4): 32-33.
- ARGENTI C., 1993 - La botanica a Belluno. *Ed. Ist. Bell. Ric. Soc. Cul.*, Belluno.
- ARGENTI C., LASEN C., 1986 - Segnalazioni Floristiche Italiane: 361. *Drosera longifolia* L. (*Droseraceae*). *Inf. Bot. Ital.*, 18: 188.
- BAUMANN H., KÜNKELE S., 1981 - Ein neue *Epipactis*-Art aus Griechenland. *Mittl. - Bl. Arbeitskr. Heim. Orch. Baden-Württ.*, 13: 341-346.
- BERTOLONI A., 1833-1854 - Flora Italica sistens plantas in Italia et insulis circumstantibus sponte nascentes. 10 voll., *Typ. Masii*, Bononiae.
- BOLZON P., 1898 - Supplemento generale al «Catalogo delle piante vascolari del Veneto» di R. De Visiani e P. A. Saccardo. *Atti Ist. Ven. Sc. Lett. Arti*, vol. 9, s. 7: 431-509.
- BOLZON P., 1914 - Flora del Monte Marmolada (Dolomiti Agordino-Fassane) con osservazioni sopra talune associazioni. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 21 (1): 143-215.
- DEL FAVERO R., ANDRICH O., DE MAS G., LASEN C., POLDINI L., 1990 - La Vegetazione Forestale del Veneto. Regione Veneto, Dipartimento Foreste; 2ª Ed. a cura di DEL FAVERO R. e LASEN C., 1993, *Libreria Progetto Ed.*, Padova.
- DE VISIANI R., SACCARDO P. A., 1869 - Catalogo delle piante vascolari del Veneto. *Atti Ist. Ven. Sc. Lett. e Arti*, ser. III, vol. 14: 71-111; 303-349; 477-519; 703-737; 1091-1139; 1503-1545; 1735-1776.
- EHRENDORFER F., HAMANN U., 1965 - Vorschläge zu einer floristischen Kartierung von Mitteleuropa. *Ber. Deutsch. Bot. Ges.*, 78: 35-50.
- FACCHINI F., 1855 - Flora Tiroliae Cisalpinae. *Wagner*, Innsbruck.



- FEOLA CHIAPPELLA L., POLDINI L., 1986 - Contributi floristici dal Friuli - Venezia Giulia. *Gortania*, 7 ('85): 189-222.
- GAFTA D., 1993 - *Galium rotundifolium* L., specie nuova per la Regione Trentino - Alto Adige (Alpi Centrali Italiane). *Arch. Bot. Ital.*, 68 (3-4) (1992): 134-140.
- GERDOL R., 1980 - *Scheuchzeria palustris* L. nuova per le Alpi Carniche. *Studia Geobotanica*, 1 (1): 163-168.
- GERDOL R., 1987 - Geobotanical investigation in the small lakes of Lombardy. *Atti Ist. Lab. Crittog.*, ser. 7 (6): 5-49.
- GIRELLI E., 1987 - Le orchidee della Val d'Astico e della Val Leogra nel Vicentino. *Neri Pozza Ed.*, Vicenza.
- LASEN C., 1983 - Flora delle Alpi Feltrine. *Studia Geobotanica*, 3: 49-126.
- LASEN C., 1984 - Entità nuove o poco conosciute per la Flora delle Alpi Feltrine. *Studi Trent. Sc. Nat., Acta Biol.*, 61: 139-153.
- LASEN C., 1985 - Studi botanici nel Feltrino: una tradizione plurisecolare, in AA.VV., «Studi in onore di Laura Bentivoglio», *Ed. Famiglia Feltrina*, Feltre.
- LASEN C., 1989 - Note floristiche, ecologiche e fitosociologiche sui salici della Val Venegia (Dolomiti sud-occidentali). *St. Trent. Sc. Nat., Acta Biol.*, 65 (88): 49-61.
- LASEN C., 1993 - Note integrative al catalogo floristico delle Alpi Feltrine. *Gortania*, 14 ('92): 137-149.
- LASEN C., PIGNATTI E. & S., SCOPEL A., 1977 - Guida Botanica alle Dolomiti di Feltre e Belluno. *Ed. Manfrini*, Calliano (TN).
- LORENZ R., KÜNKELE S., 1990 - Die Orchideenflora von Kalabrien und ihre Stellung innerhalb Italiens. *Jahresber. Naturwiss. Ver. Wuppertal*, 43: 15-35.
- MARTINI F., PAIERO P., 1988 - I Salici d'Italia. *Ed. LINT*, Trieste.
- MARTINI F., POLDINI L., 1980 - *Saxifraga mutata* L. nuova per la flora friulana. *Gortania* 2 ('80): 111-122.
- MARTINI F., POLDINI L., 1988 - Segnalazioni floristiche dalla Regione Friuli - Venezia Giulia. II. *Gortania* 9 ('87): 145-168.
- MINIO M., 1910 - Sulla flora alveale del Fiume Piave. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 17 (4): 449-528.
- MINIO M., 1911 - Contributo alla flora bellunese. Nuovi appunti. *Bull. Soc. Bot. Ital.*, 9: 294-296.
- MINIO M., 1918 - Sulla vegetazione della conca dolomitica di Caiada (Belluno). *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 25 (4): 376-404.
- PALLAS J., 1994 - *Bromus carinatus* HOOKER & ARNOTT in Deutschland. *Flor. Rundbr.*, 27 (2): 84-89.
- PAMPANINI R., 1958 - La Flora del Cadore. *Tip. Valbonesi*, Forlì.
- PAOLUCCI P., 1993 - Note sulle *Orchidaceae* dei Colli Euganei (Veneto). *Lavori Soc. Ven. Sc. Nat.*, 18: 297-317.
- PARLATORE F., 1848-1896 - Flora Italiana. 10 voll. (dal 5° continuata da T. Caruel), Firenze.
- PERAZZA G., 1992 - Orchidee spontanee in Trentino - Alto Adige. *Musei Civici di Rovereto*, pubbl. LXXXVII.
- PIGNATTI S., 1981 - Carta dei complessi di vegetazione di Cortina d'Ampezzo. C.N.R., AQ/1/189, Roma.
- PIGNATTI E. & S., 1990 - Il censimento floristico nelle Dolomiti e nel Lazio: avanzamento delle ricerche (1979-1988) e sperimentazione di una banca dati, in «Storia Naturale a Bassano (1788-1988)» a cura di A. Minelli, Città di Bassano del Grappa: 55-64.
- PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia, 3 voll.. *Edagricole*, Bologna.
- PIGNATTI-WIKUS E., 1978 - Aggiornamenti sulla flora delle Dolomiti. *Atti Ist. Ven. Sc. Lett. Arti*, t. CXXXVI: 111-124.
- POLDINI L., 1980 - Catalogo floristico del Friuli Venezia Giulia e dei territori adiacenti. *Studia Geobotanica*, 1(2): 313-474.
- POLDINI L., 1991 - Atlante corologico delle piante vascolari nel Friuli - Venezia Giulia. *Regione Friuli e Università di Trieste*.
- PROSSER F., 1992 - Segnalazioni Floristiche Italiane: 717. *Poa remota* Forselles. *Inf. Bot. Ital.*, 24 (3): 212.
- PROSSER F., 1993 - Segnalazioni floristiche tridentine. II. *Ann. Mus. civ. Rovereto, Sez.: Arch., St., Sc. nat.*, 8 (1992): 169-238.
- PROSSER F., FESTI F., 1992 - Segnalazioni floristiche tridentine. I. *Ann. Mus. civ. Rovereto, Sez.: Arch., St., Sc. nat.*, 7 (91): 177-224.
- SANDI A. F., 1837 - Enumeratio stirpium plantarum phanerogamarum agri belunensis. *Typ. Deliberali*, Beluni.
- SAVELLI P. R., ALESSANDRINI A., LIVERANI P., 1988 - *Epipactis purpurata* Smith ed *E. greuteri* H. Baumann et Kuenkele in Italia, con nuove località di *E. persica* (Soo') Nannfeldt (*Orchidaceae*). *Arch. Bot. Ital.*, 64(3-4): 192-198.
- SMITH P. M., 1980 - *Bromus* L. in: TUTIN T. G., HEYWOOD V. H. et alii (Eds.), *Flora Europaea* 5: 182-189. Cambridge.
- VENANZONI R., 1991 - La presenza di *Carex appropinquata* Schumacher in Trentino-Alto Adige. *Inf. Bot. Ital.* (1990), 22 (3): 194-196.
- WALLNÖFER B., 1991 - Gefäßpflanzen der Moor und Feuchtgebiete Südtirols, dargestellt in 215 Verbreitungskarten. in AA.VV., «Kataster der Moore und Feuchtgebiete Südtirols». *Aut. Prov. Bozen*: 75-152.
- ZENARI S., 1948 - La distribuzione stazionale delle entità floristiche del Cadore. Parte II. Angiospermae - Monocotyledones. *Arch. Bot. Ital.* 24: 185-196.

Indirizzo dell'autore:  
Carlo Argenti - Via Pietriboni, 7 - 32100 Belluno